

A volte non ci stai più dentro a pensare da quanto talmente veloce tutto comincia a girare, a cambiare, ci puoi provare a fare forza sul timone per mantenere dritta la rotta se sei nell'occhio del ciclone come un anno fa una canzone ha stretto le dita sulla mia vita e in un istante me l'ha rovesciata, spianata, la strada dove prima era in salita avevo vinto il primo tempo della partita,

ma quella partita non la giocavo solo, ho fatto un tiro fortunato prendendo una palla al volo, ma il mio era solo un ruolo in una squadra in cui ancora gioco e credo che mi ha cresciuto, mi ha allenato, mi ha difeso, e in cambio non ha mai preteso niente, gente che per anni ha atteso, sempre dato e nulla in cambio ha preso, e inconsapevolmente ispira le mie cose, mi dà la forza per rimare ogni mia frase.

E questa è una per i miei fratelli, e questa è una per le mie sorelle.

Il mio passato non ho dimenticato e dimenticare non voglio, io ho attaccato un foglio, di notte sveglio a scrivere, correggere, rifare meglio e see'era lì sempre qualcuno pronto a sentirlo, capirlo,

a volte criticarlo, qualcuno che come me ha in testa il tarlo di fare, di non stare più da parte, di usare le esperienze per comunicare arte, ed era arte in quelle sere fredde scaldate da un beat-box, e due rime improvvisate, passate a far la colla per bottiglie e poi scolate insieme, imparando bene

il vero rispetto per chi proviene da un diverso ghetto, ma come te trattato da malato infetto solo per il fatto di avere un progetto e di volerlo mettere in atto e io l'ho fatto, e m'è riuscito, ma grazie anche a chi la giusta strada mi ha indicato.

E questa è una per i miei fratelli, e questa è una per le mie sorelle.

see'è qualcuno che quando sfonda di superbia abbonda, e si ricorda dei fratelli solo quando affonda,

non è il mio caso: pure adesso che cavalco l'onda tengo i piedi saldi sulla giusta sponda, quella della gente vera, quella che non gli frega se sei in classifica e solo per quello che sei ti giudica, con cui ti devi dimostrare regolare altrimenti sei escluso, non importa quanti dischi vendi, ora comprendi perché comunque vada posso camminare a testa alta per la strada, in mezzo ai miei fratelli e alle mie sorelle ancora, e adesso la bottiglia la offro io alla passi intera perché tempo è passato ma ricordo bene quei concerti dove il pubblico era quelle 20 persone, e adesso che quando canto sono più di 1000 a farmi il coro, ogni applauso per me è uno anche per loro.

E questa è una per i miei fratelli, e questa è una per le mie sorelle.

J.Ax e Jad 1994 dedica speciale dalla messa di vesperi ai nostri omis qui a Milano e nel resto dello stivale, a chi è con noi

ed ancora lo fa, alla vecchia scuola e alla nuova a chi see'era
e see'è ancora e come noi continua senza pausa, alle nostre fa
miglie, ai fratelli e alle sorelle della passi vi amiamo, vi am
iamo, articolo 31!